

CILIEGIA BIANCONA

***Prunus avium* L.**

N° REPERTORIO: 164 inserita
il 28/11/2024

FAMIGLIA: Rosaceae

GENERE: *Prunus*

SPECIE: *P. avium*

NOME COMUNE: Ciliegio
Biancona

SINONIMI: Viancona

RISCHIO DI EROSIONE: alto

AREA AUTOCTONA DI
DIFFUSIONE: provincia
di Ascoli Piceno, Fermo e
Macerata

LUOGO DI
CONSERVAZIONE: Campo
Catalogo AMAP - Carassai
(AP)



CENNI STORICI, AREA D'ORIGINE ED AREA DI DIFFUSIONE

La coltivazione della ciliegia dolce è di storica tradizione in tutta la regione, ma mai in ciliegeti specializzati. Normalmente si ritrovano grandi piante singole anche perché storicamente era anche una coltura da legno pregiato. Dagli archivi storici consultati non emergono se non sporadicamente nomi di varietà.

Le ciliegie di colore chiaro tipo la Biancona erano comunque molto diffuse ma sono andate via via scomparendo perché non più molto apprezzate dal mercato che invece richiede frutti molto colorati. Sono documentate anche in alcune opere d'arte rinascimentali di pittori marchigiani come Pietro Paolo Agabiti Madonna in trono tra i Santi Giovanni battista e S. Antonio da Padova, conservato presso Galleria Nazionale delle Marche Urbino (foto allegata in cartella).

Questa cultivar denominata Biancone potrebbe essere ascrivibile alla Marchigiano Bianco o Durone della Marca, una vecchissima varietà di origine non chiara ma molto diffusa tra Marche ed Emilia-Romagna.

AREA DI DIFFUSIONE

Sono state ritrovate piante di grandi dimensioni e la varietà è assai conosciuta in tutto il maceratese, ascolano e fermano, tra le località dove sono state segnalate ci sono: Massignano, San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno (AP); Moresco, Monteleone di Fermo, Montelparo (FM).

Non ci sono vere e proprie aziende coltivatrici, le segnalazioni sono in genere di piante isolate e in via di scomparsa o morte.

DESCRIZIONE BIOLOGICA ED ESIGENZE PEDO-CLIMATICHE

Visto che è stata ritrovata in diverse aree della regione anche assai diverse le une dalle altre, non si evincono particolari esigenze pedoclimatiche diverse da quelle tipiche della specie *Prunus avium*.

DESCRIZIONE BIO-MORFOLOGICA

Albero vigoroso, con portamento espanso, con produzione media, prevalente produzione sui dardi.

FOGLIA ADULTA

Grande, ellittica con margine crenato, fogliazione tendenzialmente contemporanea alla fioritura.

INFIORESCENZA

Di epoca intermedia probabilmente autoincompatibile.





FIORI

Struttura, forma, colore, note da inserire in un secondo tempo.

IMPOLLINAZIONE

Auto incompatibile, da verificare impollinatori come Durone di Cesena, Bianca di Verona, Napoleon, e altre.

FRUTTO

Medio grosso, forma cordiforme in sezione longitudinale e sferoidale in sezione trasversale. Cavità peduncolo-

Custode Biodiversità Agraria:

Giuseppe Dumi - Massignano (AP)



lare poco ampia, peduncolo medio con distacco facile. Buccia di colore giallo rosso, di spessore grosso, linea di sutura chiara.

CARATTERI DELLA POLPA

Di colore giallo, consistenza medio elevata di discreta qualità, semi aderente al nocciolo.

MATURAZIONE FRUTTO

Medio tardiva a metà giugno nelle zone rilevate.

Scheda elaborata da:

Isabella Dalla Ragione - Fondazione Archeologia Arborea

